



# Venezia cinema

Nona giornata

Rossellini  
forever



Raggiunge una nuova tappa il Progetto Rossellini (promosso da Istituto Luce Cinecittà, Cineteca di Bologna, CSC e Coproduction Office): dopo i

restauri di *La macchina ammazzacattivi*, *India* (presentato a Venezia nel 2011) e *Viaggio in Italia*, verrà presentato oggi alla Mostra il

restauro di *Stromboli terra di Dio*, film che segna nel 1950 l'inizio della relazione tra Roberto Rossellini e Ingrid Bergman.

**IN CONCORSO.** Applausi, ma critica divisa sul film ispirato al dramma della giovane in coma a cui fu staccata la spina

# Eluana, altri casi di vita e morte e in mezzo si aggira Bellocchio

«La bella addormentata» non prende partito sull'eutanasia ma si limita a narrare storie da diversi punti di vista. Televisivo

Ugo Brusaporco  
VENEZIA

Dateci le nostre preghiere quotidiane! Piovono goccioloni e morale al Lido, dove il fattore diventa fondamentale per ogni film in concorso alla Mostra del cinema, anche per lo scoppiettante *Spring Breakers* di Harmony Korine, dove sesso, droga e violenza si declinano al giovanile, e a maggior ragione per l'atteso *Bella Addormentata* di Marco Bellocchio. Il film ha diviso la critica: chi lo definisce un capolavoro, chi ne denuncia la pochezza. Non cercheremo una impossibile verità di mezzo. È un film dall'impianto televisivo con belle pagine di cinema, e capace di non provocare ideologiche alzate di scudi pro o contro, perché evita di alzare una bandiera, di prendere una direzione. Si accontenta di girare intorno al tema: fino a far dimenticare quale sarebbe.

«Il film nasce da una fortissima emozione e stupore per la morte di Eluana Englaro. Senza Eluana che muore non ci sarebbe *Bella addormentata* che si risveglia», spiega il regista. Un'opera prodotta dalla Rai ispirata al caso che ha diviso l'Italia sull'eutanasia non poteva permettersi scelte estreme. Ecco allora questo *Bella addormentata* che ha un suo primo

pregio nella straordinaria interpretazione di Isabelle Huppert, protagonista di una delle storie in cui si dibatte il film. Lei è l'affranta madre di una ragazza in coma irreversibile; è un'attrice famosa e ricca, che ha lasciato il suo lavoro per stare vicino alla figlia, che vive in una camera della sua bellissima casa. Prega e fa pregare con se infermiere e personale, va a messa, riceve visite dei preti, si dedica completamente a costruire un improbabile miracolo. Questo l'ha portata a allontanare da se il marito e il figlio che vorrebbe seguire le sue orme artistiche.

L'incontro con la sorella «addormentata» scatena la rabbia del ragazzo: tenta di strappare i tubi dell'aria che la tengono in vita. La madre intanto vive il dramma di Eluana Englaro, alla tv. Davanti all'ospedale di Udine dove si chiuderà il dramma della ragazza in coma da lustri, un gruppo di giovani prega e protesta contro quello che ritengono un assassino, scontrandosi con chi reclama la libertà di staccare la spina.

Bellocchio tiene l'argomento come sottofondo della storia d'amore tra una giovane credente (Alba Rohrwacher) e un giovane laico. Lui ha il compito di controllare un fratello fuori di testa e violento, lei manifesta con il fonte pro-vita da-



Toni Servillo e Alba Rohrwacher nel film «Bella Addormentata» di Marco Bellocchio

vanti alla clinica di Eluana, scandalizzata da suo padre, un senatore del Pdl che però, di fronte alle sofferenze della moglie malata in fase terminale, è entrato in crisi di coscienza. Il senatore (Toni Servillo) disobbedisce all'ordine di partito e non vota la legge che impedirebbe ai medici di Udine di staccare la spina; lui, su richiesta della moglie distrutta dal male, l'aveva aiutata a morire. Mentre succede tutto questo, in un altro ospedale un medico tenta di ridare speranza a una tossicodipendente (Maya Sansa, che risulta poco credibile), all'ennesimo tentativo di

suicidio. Forse ci riuscirà.

Si esce stanchi dalla sala e ci si infila nelle polemiche, non sull'eutanasia, ma sul valore di un film già pronto per due serate tv e molti dibattiti. Utili?

Se di vita e di morte si doveva parlare in *Bella addormentata*, di senso della vita e cultura si parla nello stravagante e noioso *Spring Breakers* di Harmony Korine, film falsamente giovanilista che irridendo Malick e sfrondando *Porky's*, porta sullo schermo un gruppetto d'attrici d'ambito disneyano per trasformarle in bad girls che rapinano un fastfood per

fiondarsi in Florida e divertirsi nelle vacanze primaverili del titolo. Le bad girls sono Vanessa Hudgens, Ashley Benson, Heather Morris. Con loro capita la seria e religiosa Selena Gomez. Florida da droga, alcol, rock, moto e infine carcere. Le tira fuori un trafficante locale, James Franco, che ha i suoi piani. Ma la Gomez ha paura e se ne torna a casa; le tre che restano conquistano il potere nella malavita locale, prima di tornare a casa guidando una Ferrari. Davvero fare i soldi è diventata l'unica morale nell'impero americano e Paesi satelliti? ●

## Contestatori alla mostra



Marco Bellocchio con il figlio Pier Giorgio alla Mostra del cinema

## L'esperto sui casi di coma «Film a senso unico» Udine, ancora polemiche

Una decina di antiabortisti, scortati da poliziotti, hanno manifestato contro il film di Bellocchio davanti al Palazzo del cinema prima della proiezione del film *Bella addormentata*. «È un buon film, ma a senso unico», dichiara Fulvio De Nigris, direttore del

Centro studi di ricerca sul coma della onlus Gli amici di Luca. «Presentare una persona in stato vegetativo talmente bella per essere in quella condizione, non aiuta ad alzare lo sguardo su un problema che coinvolge migliaia di famiglie. Nessuna loro storia di relazione, di comunicazione, di felicità e di voglia di vivere viene rappresentata nella pellicola», spiega De Nigris. «Ci sono le posizioni più estreme, ma manca la normalità di chi ogni giorno vive accanto a una persona nelle condizioni di Eluana Englaro. La vicenda di Eluana, che del film è il filo conduttore, fa sentire le famiglie che vivono con un proprio caro in coma e gravemente disabile, minacciate non nella loro libertà di scelta, ma nel loro

diritto alle cure», prosegue il ricercatore. «Rappresentare anche queste famiglie è diritto di verità, specialmente per un "anarco-pacifista" come si definisce lo stesso Bellocchio. Non vorrei», conclude De Nigris, «che l'annunciata presentazione del film a Udine con Beppino Englaro possa riaprire una ferita non ancora rimarginata».

«Se davvero ci tengono alla libertà, se davvero credono nella libertà, se davvero vogliono compiere un gesto di rispetto verso chi non la pensa come loro ma ha diritto di manifestare un'opinione, ritirino le denunce penali e civili che hanno colpito medici e giornalisti del Friuli; se sono paladini della libertà, pongano fine a questa catena di accuse che hanno dato vita a cause che in autunno si definiranno in primo grado davanti al Tribunale di Udine». È l'appello del presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini (Lega Nord), ai protagonisti reali della vicenda di Eluana Englaro alla quale si ispira il film. Venerdì a Udine si terrà il primo incontro con Bellocchio e Beppino Englaro. Ci saranno contestazioni?